

Intervento alla mozione “Divieto di burkini”

(Rosanna Camponovo – 15 marzo 2021)

### **(Sotto i granelli di sabbia...)**

Come dicevo già nella premessa del rapporto di minoranza la spiaggia come luogo di distensione e divertimento è da sempre oggetto di ispirazione per cineasti, scrittori e molti altri. Oggi più che mai è studiata anche da sociologi ed antropologi perché fare il bagno, abbronzarsi, viaggiare sono, assieme ad altri, alcuni comportamenti che la dicono lunga sulla nostra società, le norme e i rapporti sociali. Questi piccoli pezzi di territorio, ovunque essi si trovino, occupano uno spazio particolare e sono un formidabile specchio della nostra società e di conseguenza non sfuggono ai conflitti sociali, sono al centro di rivalità e di lotte che controllano chi e come vi accede.

L'influenza dello sguardo della società sul corpo, in particolare quello femminile “troppo nudo” ieri con il bikini, “troppo coperto” oggi con il burkini, conta molto. Le due questioni sono però molto simili.

Nel dibattito nato in Francia nel 2016 dopo l'attentato di Nizza, ritrovo comunque soprattutto l', aspetto sommerso ma piuttosto interessante rivelatore da sempre della sopracitata “lotta sociale” che supera il caso burkini: un dibattito dove si vogliono fabbricare nuove norme comportamentali, che riguardano il corpo (maschile e/o femminile) e la sua gestualità, nello spazio pubblico. Argomento soggetto da sempre a polemiche di vario genere. In questo caso, una storia di corpi al sole, di posture che “l'affaire burkini” ha semplicemente riattivato, soprattutto in Francia.

Là, ne è nato un dibattito, a dir poco allucinante, che parlava di islamismo, di sottomissione della donna, di decreti municipali, di petizioni ecc., un grande miscuglio dove sindaci e autorità varie decidevano se dire “sì o no al burkini” e che in definitiva non hanno portato a nulla se non ad un peggioramento della situazione.

Non desidero affrontare in questa sede il discorso contenuto nella mozione del 2017, demandata alla CdL, in quanto immagino che tutti i presenti si siano già fatti la propria idea riguardo al “divieto sì, divieto no del burkini” e abbiano inoltre letto attentamente i rapporti di maggioranza, di minoranza della CdL e le osservazioni del Municipio.

Un discorso, quello del mozionante e cofirmatari, nel quale ho purtroppo intravisto fin da subito un certo clima di islamofobia, una grande confusione e parecchia incoerenza.

Una richiesta che in definitiva non fornisce alcuna risposta alle vere questioni femminili come la parità di salario, il migliore riconoscimento del lavoro domestico e di cura, al sessismo, ecc.

Quindi diciamo basta ad atti parlamentari che innescano nella popolazione soprattutto sentimenti xenofobi e chiniamoci invece sui problemi più urgenti.

Vogliamo mettere un freno alla paura di un'eventuale islamizzazione?

Prima cosa evitiamo di educare la gioventù all'odio e soprattutto di alimentarlo.

Aiutiamo quindi la scuola a preparare il futuro dei nostri ragazzi: essa è solo uno dei tanti strumenti di una vasta orchestra che dovrebbe riunire tutti i servizi predisposti all'integrazione ed i cittadini stessi.

Diciamo basta alle immagini con il corpo della donna in pose scandalistiche o nudo per semplicemente promuovere un rossetto per le labbra.

Ricordiamoci, una volta passata la crisi Covid-19, del ruolo centrale avuto dalle donne durante la pandemia.

Ascoltiamo la voce delle dirette interessate.

In relazione a ciò, invito tutti infine a leggere un domani l'interessante articolo di Marta Panighel, dottoranda in sociologia, apparso il 12 marzo, dal titolo

**<A forza di volermi salvare finirai per opprimermi>.**

In ragione di quanto sopra esposto e considerando la proposta inattuabile anche da un profilo giuridico, la minoranza della vostra commissione vi invita a respingere la mozione.

Ringrazio i co firmatari del rapporto Alberto Akai e Luca Renzetti, l'ex consigliera comunale PLR Julia Wolf per aver sostenuto il rapporto di minoranza e il direttore del Centro Balneare Regionale, signor Pellandini, per le sue due importanti testimonianze!

Grazie